

Una dichiarazione del ministro degli esteri Schumann

PIENO APPOGGIO DI PARIGI ALLE PROPOSTE VIETNAMITE

«Un'occasione che Washington e Saigon farebbero male a non cogliere» - Mosca: «Una buona base per un regolamento politico nel Vietnam», scrive la Pravda

PARIGI, 3. Il ministro degli Esteri francese Schumann ha espresso la piena approvazione del governo di Parigi alle proposte del governo provvisorio rivoluzionario del Sud Vietnam.

SAIGON, 3. Il consigliere personale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, è giunto oggi a Saigon per una serie di colloqui con i rappresentanti americani (l'ambasciatore Bunker e il capo del corpo di spedizione gen. Abrams, fra gli altri) e con i capi del governo fantoccio. La sua missione, che si concluderà a Parigi da dove farà poi ritorno a Washington, viene considerata di grande importanza, soprattutto alla luce del nuovo piano per la soluzione del problema vietnamita presentato dal GRP a Parigi. Ma proprio a questo proposito il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha gettato una doccia fredda e ridimensionato, almeno per il momento, la missione Kissinger.



PARIGI. Il ministro degli esteri del governo rivoluzionario la compagna Thi Binh lascia il ministero degli Esteri francese dopo l'incontro con Maurice Schumann, al quale ha illustrato il piano di pace in sette punti del suo governo.

MOSCA, 3. Le nuove proposte del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Vietnam del Sud offrono una buona base per far iniziare la via al regolamento politico nel Vietnam e in ultima analisi nell'intera Indocina, questo il giudizio della «Pravda» sulla nuova iniziativa di pace del GRP.

Ieri a Parigi il portavoce della delegazione della RDV, anche il signor Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP, avevano dichiarato che, se Kissinger avesse voluto, gli sarebbe stato possibile avere incontri con i rappresentanti vietnamiti. Le dichiarazioni erano, ovviamente, di grande importanza, ma oggi Ziegler ha dichiarato scetticamente che Kissinger non prevede di chiedere un incontro con i rappresentanti del Vietnam, cioè del GRP. La dichiarazione non esclude che venga chiesto un incontro con i rappresentanti della RDV, ma Ziegler ha precisato solo che Kissinger si incontrerà con David Bruce, capo della delegazione americana.

In un clima di ambiguità e di polemiche

Stamane al Cairo una missione USA

Deve illustrare l'opinione di Washington «per l'avvio di negoziati con Israele» - Anche Hussein è atteso nella capitale egiziana

IL CAIRO, 3. Il capo della rappresentanza non ufficiale statunitense al Cairo, Donald Bergus, e il capo della sezione egiziana del Dipartimento di Stato, Michael Stern, giungono domani nella RAU per una missione consistente, secondo quanto il Dipartimento di Stato ha dichiarato, nello «illustrare le opinioni del governo di Washington circa i modi e i tempi per l'avvio di negoziati con Israele».

Domani Pompidou si incontra con Brandt

Vertice franco-tedesco sui problemi monetari

Aria di crisi dopo il mancato accordo dei Sei a Bruxelles sulla fluttuazione del marco - «Drammatizzazione» francese delle difficoltà perché possa emergere il ruolo risolvente di Parigi?

Dopo una brevissima riunione, il Consiglio dei ministri delle Finanze dei sei paesi della Comunità europea si è concluso ieri a Bruxelles senza che alcuna decisione fosse raggiunta, ponendo in un clima abbastanza teso la visita che Pompidou farà lunedì a Bonn per il semestrale incontro franco-tedesco. La crisi monetaria che dal maggio scorso ha investito l'Europa continua, mentre i governi nazionali mantengono ciascuno le proprie posizioni, nel modo più rigido. Per ora il marco tedesco e il fiorino olandese continuano a fluttuare nel confronto del dollaro, senza che alcuna data sia stata stabilita per il ritorno alla normalità. Nemmeno lo schema di misure adottate a porte chiuse allo scopo di allineare i tassi di cambio internazionali, proposto dalla commissione Malfatti, è stato accettato dai ministri. In realtà corre voce che la crisi sia più apparente che reale, in quanto le linee per arrivare a un accordo sembrerebbero ormai definite. Ma per ora sono solo voci.

Un'altra rivelazione tratta dal «Dossier McNamara»

Gli USA erano pronti ad usare le atomiche in Asia nel 1964

WASHINGTON, 3. Gli Stati Uniti erano pronti a usare l'arma atomica in Asia, nel maggio del 1964. La notizia è contenuta negli ultimi estratti del «dossier McNamara» pubblicati oggi dal St. Louis Post Dispatch. Finora chi si era appreso dal «dossier» era che l'uso dell'atomica era stato caldeggiato dai generali americani alla conferenza tenuta ad Honolulu il mese successivo. Ma quanto si è appreso oggi è ancora più grave. L'allora segretario di Stato Dean Rusk (noto per aver iniziato la sua carriera in diplomazia stilando un rapporto nel quale si affermava che Mao Tse Tung era un «cittadino sovietico») in maggio aveva fatto avvertire Saigon che, se la Cina fosse entrata nel conflitto a fianco del Vietnam, gli Stati Uniti avrebbero usato l'atomica. Lo si è saputo in seguito alla pubblicazione del testo di un telegramma inviato dall'amr. Grant Sharp, comandante delle forze americane del Pacifico: al Dipartimento di Stato, Sharp ricordava un colloquio avvenuto tra Rusk e l'allora fantoccio degli USA a Saigon, il corrotto e incapace gen. Khanh, e affermava che Khanh si era detto favorevole all'idea. Ma Sharp rilevava che il presidente Johnson aveva detto che «non si può usare l'atomica in Asia. Cioè sarebbe stato considerato da loro come un gesto di tipo «razzista».

La CIA sotto accusa

Per esempio, i nomi del generale Lyman Lemnitzer, capo degli stati maggiori riuniti dal 1960 al 1962, e dell'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni navali, nonché quelli di altri generali che ricorrono in questi documenti, non appaiono mai nei documenti, né nelle minute delle riunioni organizzative dedicate alla «scalata» nel Vietnam.

In Indonesia ieri alle urne 57 milioni di elettori

GIAKARTA, 3. Oggi hanno luogo in Indonesia le elezioni politiche generali, tra i primi negli ultimi 57 anni. Vi partecipano 57 milioni di elettori, cioè la metà della popolazione del paese. Secondo i termini della speciale decretazione del presidente Suharto, 190 seggi dell'organo legislativo saranno riservate ai militari. I restanti 380 seggi sono contestati dai rappresentanti di 9 partiti politici e dai candidati della «segreteria unificata dei gruppi funzionali», coalizione governativa degli impiegati statali e dei rappresentanti dei gruppi professionali, vicini ai militari.

Polemica con Londra sulle basi

Malta insiste: il trattato «non è più in vigore»

LA VALLETTA (Malta), 3. Il nuovo governo maltese presieduto da Dom Mintoff, ha ribadito tramite il suo ufficio informazioni che il trattato di Londra, che regola l'uso militare e finanziario decennale concluso nel 1964 con la Gran Bretagna «non è più in vigore». Non vi è il minimo dubbio che il trattato di Londra, internazionale — è detto in una dichiarazione diramata dall'ufficio — che l'accordo fu abrogato nel 1967 e che tale abrogazione non è mai stata contestata dal governo britannico in sede giudiziale.

Il compagno Chundramun riceve il CC del PCI

Il compagno Leetooj Chundramun, presidente del Partito comunista dell'Isola Mauritius e consigliere municipale di Port Louis, ha avuto in occasione del suo passaggio da Roma, un incontro con i compagni Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri, Piero Della Seta, della Sezione esteri. Nel corso della conversazione sono stati esaminati problemi della lotta comune contro l'imperialismo, per la pace e il socialismo.

Il ministro Moro parte domani per l'Unione Sovietica

Il ministro degli Esteri Moro parte domani lunedì per l'Unione Sovietica dove si recherà in visita ufficiale sino al 12 luglio, su invito del governo di Mosca ed in restituzione della visita compiuta a Roma dal ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, nel novembre dello scorso anno.

Mobilizzazione dei lavoratori

(Dalla prima pagina) gioranza». Ha concluso, infine, annunciando che nei prossimi giorni dovrà essere compiuta una «sintesi di carattere generale» delle «visioni pur legittime che caratterizzano i singoli partiti».

GOVERNO - Lo scontro in atto sulle riforme si riflette sull'incerto stato della coalizione governativa, e dello stesso governo. Ieri, come riferiamo a parte, il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di provvedimenti destinati alla congiuntura economica. Con una decisione che non ha precedenti, il presidente del Consiglio ha creduto opportuno illustrare con un lungo discorso alla TV quelle poche cose che il governo ha deciso. In effetti, si è trattato di un discorso che ha avuto più il tono di un messaggio più che quello del pacato confronto. Messaggio rivolto chi? Punto centrale è stato quello della denuncia dell'insoddisfatta ritmo della produzione: la produzione industriale nei primi cinque mesi del '71 è stata del 3 per cento inferiore a quella dello scorso anno, sono aumentati i costi di produzione (la cassa integrazione da 43 a 97 milioni), «sono state perdute 15 milioni di ore di lavoro per scioperi» nei primi tre mesi dell'anno. Colombo non si è chiesto le ragioni delle lotte sociali. Ha vantato i provvedimenti presi dal governo ed ha aggiunto che tuttavia «non basta». Da qui «un richiamo al senso di responsabilità — ha detto il presidente del Consiglio — a tutti voi, sia gli imprenditori, sia i lavoratori». A questi ultimi, riprendendo una logora nota dei moderati, Colombo ha ricordato che non si può distribuire il reddito che non si produce, che le giuste attese ed esigenze, sul piano salariale, delle condizioni di lavoro e delle riforme, possono essere soddisfatte se vi sono risorse sufficienti.

Comitato congiunto fra il PC cinese e il «Komeito» giapponese

PECHINO, 3. Si è conclusa oggi a Pechino la visita di una delegazione del partito giapponese «Komeito» (all'opposizione) in Cina, durante la quale i parlamentari giapponesi hanno avuto colloqui con rappresentanti del PC cinese e sono stati ricevuti dal primo ministro Ciu En-lai.

Comunicato congiunto fra il PC cinese e il «Komeito» giapponese

Si è conclusa oggi a Pechino la visita di una delegazione del partito giapponese «Komeito» (all'opposizione) in Cina, durante la quale i parlamentari giapponesi hanno avuto colloqui con rappresentanti del PC cinese e sono stati ricevuti dal primo ministro Ciu En-lai.

La CIA sotto accusa

Per esempio, i nomi del generale Lyman Lemnitzer, capo degli stati maggiori riuniti dal 1960 al 1962, e dell'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni navali, nonché quelli di altri generali che ricorrono in questi documenti, non appaiono mai nei documenti, né nelle minute delle riunioni organizzative dedicate alla «scalata» nel Vietnam.

Table with lottery results (ESTRAZIONI LOTTO) for Sabato 3 luglio 1971. Columns include numbers and their frequencies. Includes a list of winners and prize amounts.